

Verbale di assemblea straordinaria del 4 febbraio 2025



L'anno 2025 il giorno 4 del mese di febbraio dalle ore 14.30 alle ore 16.00 presso Via San Martino 19 - Milano, si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci dell'associazione APTITUDEFORTHEARTS, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) modifica dello statuto;
- 2) varie ed eventuali.

Assume la presidenza a norma di statuto il Presidente, Sig. ra Marina Roncarolo, la quale constata e dà atto che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art 8 dello statuto;
- che risultano presenti n 9 soci, di cui 1 per delega, come da foglio presenze allegato al presente verbale e che l'assemblea è pertanto validamente costituita.

Viene designato segretario per la presente assemblea il Sig. Lorenza Battigello che accetta e redige verbale.

Passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, la Presidente illustra le ragioni che rendono opportuno provvedere alla modifica dello statuto: renderlo conforme alla disciplina del Codice del Terzo Settore e semplificare e strutturare meglio l'attività dell'associazione.

L'Assemblea, dopo la lettura del documento, alla quale fa seguito ampia ed esauriente discussione, all'unanimità, approva il nuovo Statuto sociale, così come modificato, articolo per articolo e nel suo complesso. Il nuovo statuto sociale viene allegato al presente atto e ne forma parte integrante.

Il Presidente viene incaricato di compiere tutte le pratiche necessarie per la registrazione del presente atto.

Null'altro essendovi da discutere e da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 16.30 previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale.

Il Presidente

Marina Roncarolo
Marina Roncarolo

Il Segretario

Lorenza Battigello
Lorenza Battigello



UNITED STATES DEPARTMENT OF THE INTERIOR
BUREAU OF LAND MANAGEMENT
WASHINGTON, D. C. 20250
OFFICE OF THE ASSISTANT SECRETARY
FOR LAND MANAGEMENT
1400 G STREET, N.W.
WASHINGTON, D. C. 20004
TELEPHONE (202) 743-3300
FAX (202) 743-3301



[Faint handwritten signature or text]

Foglio presenze

- | | |
|------------------------|------------------|
| • Chiara Ariotti | in presenza |
| • Lorenza Battigello | in presenza |
| • Roberto Cortellazzo | delega Roncarolo |
| • Francesca Filiasi | in presenza |
| • Francesca Palmigiano | da remoto |
| • Manfredi Perrone | da remoto |
| • Lucrezia Ponzano | da remoto |
| • Marina Roncarolo | in presenza |
| • Paolo Schenone | da remoto |



STATUTO
ASSOCIAZIONE APTITUDEforthearts

ART. 1 - DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

1. L'Associazione denominata "**APTITUDEforthearts**", di seguito indicata anche come "Associazione", è regolata dal Decreto legislativo n. 117 del 2017, (di seguito "Codice del Terzo settore"), dalle norme del Codice civile in tema di associazioni e dalle altre disposizioni di legge appositamente previste o in quanto applicabili.
2. A decorrere dall'avvenuta iscrizione nell'apposita sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore (di seguito "RUNTS"), l'acronimo "ETS" o la locuzione "Ente del Terzo settore" saranno parte della denominazione sociale e verranno utilizzate negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.
3. In caso di cancellazione dal RUNTS, l'acronimo o la corrispondente locuzione di cui al precedente comma non potranno più essere utilizzati.
4. L'Associazione ha sede legale nel Comune di Milano. L'eventuale variazione della sede legale nell'ambito del medesimo Comune non comporta modifica statutaria, salvo apposita delibera del Consiglio Direttivo e successiva comunicazione agli uffici competenti.
5. L'Associazione potrà istituire sezioni o sedi secondarie, in Italia e all'estero.
6. L'Associazione ha durata illimitata.

ART. 2 - FINALITÀ ED ATTIVITÀ

1. L'Associazione, senza scopo di lucro, è apartitica, aconfessionale, e fonda la propria attività istituzionale e associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale
2. L'Associazione ha come finalità la promozione e la valorizzazione della creatività femminile con l'obiettivo di utilizzare l'arte come leva di inclusione e partecipazione sul territorio per le comunità, gruppi sociali, emarginati e soggetti fragili, coinvolgendoli in pratiche artistiche e nella co-creazione di opere d'arte con particolare attenzione alla sollecitazione sociale e alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e territoriale.
3. L'Associazione, in particolare, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale di cui al D.Lgs. n. 117/2017, art. 5, co. 1, lettere:
 - i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.
4. Al fine di raggiungere le finalità menzionate e operare nelle attività di interesse generale di cui al comma precedente, l'Associazione intende svolgere, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:
- offrire opportunità di produzione, sviluppo e divulgazione in modo particolare alla creatività femminile entro i territori nei quali opera;
 - attivare una rete di contatti con operatori culturali, fondazioni e associazioni locali, nazionali e internazionali che promuovano il territorio come spazio di dialogo sociale e sostegno delle artiste contemporanee;
 - seguire e favorire la produzione e divulgazione di uno o più interventi di artisti sul territorio;
 - incentivare la presenza di artiste che desiderino configurare il proprio intervento artistico come uno spazio di dialogo, inclusione e rigenerazione del territorio;
 - organizzare momenti di incontro (convegni, seminari, eventi, festival, etc.) finalizzati alla promozione degli aspetti legati a favorire la comunicazione sociale e a sostenere la creatività femminile;
 - promuovere pubblicazioni, traduzioni, editoria e bibliografia;
 - porre in essere ogni altra attività che sia in linea o strumentale ai fini istituzionali, nei limiti consentiti dalle disposizioni applicabili.
5. L'Associazione, qualora se ne presenti l'occasione può, nel perseguimento delle proprie finalità sociali e nello svolgimento delle proprie attività, partecipare a bandi e stipulare accordi e convenzioni con enti sia pubblici che privati.
6. L'Associazione può svolgere, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo settore, anche attività diverse da quelle di interesse generale, a condizione che esse siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri e i limiti stabiliti dal citato Codice del Terzo settore e dalle disposizioni attuative dello stesso.
7. L'Associazione può, altresì, porre in essere attività di raccolta fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'art. 7 del Codice del Terzo settore e dei successivi decreti attuativi dello stesso e nelle altre modalità consentite alla stessa dalla legge.

ART. 3 - ORDINAMENTO INTERNO ED ASSOCIATI

1. L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.
2. Non è prevista alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione che, aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento.



3. Gli associati sono persone fisiche ed enti, nel rispetto delle disposizioni di legge che si applicano all'Associazione. Gli enti che desiderino associarsi sono rappresentati dal rispettivo Presidente ovvero da altro soggetto delegato dall'organo competente.
4. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.
5. Fermo restando quanto specificato nei precedenti commi, gli associati si dividono nelle seguenti categorie:
 - associati fondatori: persone o enti che hanno sottoscritto l'atto di costituzione e il presente statuto;
 - associati ordinari: persone o enti che, avendone i requisiti e aderendo alle finalità dell'Associazione, desiderino aderire all'Associazione, secondo quanto stabilito dal Consiglio direttivo;
 - associati onorari: persone o enti o istituzioni che contribuiscano in maniera determinante, con la loro opera od il loro sostegno ideale ovvero economico alla costituzione o alla crescita dell'Associazione.
6. Sono Sostenitori, le persone o gli enti che, aderendo alle finalità dell'Associazione, intendano erogare denaro o servizi, secondo quanto stabilito dal Consiglio direttivo. I sostenitori non rivestono la qualità di associati e pertanto non acquisiscono i diritti degli associati né sono soggetti agli obblighi degli stessi.

ART. 4 - MODALITÀ DI AMMISSIONE ASSOCIATI

1. Ai fini dell'adesione all'Associazione, chiunque abbia interesse e sia in linea con le finalità associative e quanto previsto nel regolamento generale associativo presenta domanda per iscritto al Consiglio Direttivo, che è l'organo deputato a decidere sull'ammissione. In tale domanda deve essere anche precisato, in particolare, che il richiedente si impegna nel perseguimento delle finalità e nello svolgimento delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità associative, accetta le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, osserva le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea.
2. Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro 60 giorni dalla presentazione della domanda. Il Consiglio Direttivo deve decidere secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte.
3. L'accoglimento della domanda è comunicato al nuovo associato entro 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione ed egli deve essere iscritto nel libro degli associati.
4. L'eventuale provvedimento di rigetto deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre entro 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'interessato può proporre appello all'Assemblea entro e non oltre entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro

mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento. L'assemblea dovrà svolgersi entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.

5. Le domande di ammissione presentate da soggetti minorenni devono essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale. Il/i genitore/i che sottoscrive/ono la domanda rappresenta/no il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde/ono verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.
6. La quota associativa a carico degli associati non ha carattere patrimoniale ed è individuata con delibera dal Consiglio direttivo. Essa è annuale, non trasferibile e non è restituibile.
7. La quota annuale deve essere versata nei termini previsti dal Consiglio direttivo e, comunque, entro 30 giorni antecedenti allo svolgimento dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio consuntivo. In assenza del versamento della quota nei termini stabiliti, l'associato non ha diritto di voto.

ART. 5 - DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI

1. Agli associati compete:
 - eleggere ed essere eletti negli organi sociali;
 - frequentare i locali ove si svolge l'attività dell'Associazione e partecipare alle iniziative e alle manifestazioni promosse dalla stessa;
 - partecipare all'Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo, se in regola con il pagamento della quota associativa annuale;
 - discutere e conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali;
 - dare le dimissioni previa comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
 - proporre progetti ed iniziative da sottoporre al Consiglio Direttivo;
 - discutere e approvare i rendiconti economici;
 - esaminare i libri sociali;
 - ogni altro diritto previsto dallo Statuto, dai regolamenti e dalla legge
2. Al fine di esercitare tale diritto, l'associato deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 15 (quindici) giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo. Non si potranno estrarre copie e/o raccogliere immagini fotografiche dei documenti esaminati.
3. L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nell'omonimo libro, sempre che essi siano in regola con il versamento della quota associativa annuale, se prevista.

4. Gli associati sono tenuti a:

- adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità dell'Associazione, tutelandone il nome, anche nei rapporti tra loro stessi e tra loro e gli organi sociali;
- rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- versare l'eventuale quota associativa nella misura fissata annualmente dal Consiglio Direttivo e nei termini previsti dal presente Statuto.

Art. 6 - CAUSE DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO ASSOCIATIVO

1. La qualità di associato si perde per:

- a) recesso. L'associato può esercitare in ogni momento il diritto di recesso, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso non comporta la restituzione della quota associativa o di altre somme eventualmente versate all'Associazione. Le dimissioni diventano effettive nel momento in cui la comunicazione perviene al Consiglio direttivo, ma permangono in capo all'associato specifiche obbligazioni eventualmente assunte nei confronti dell'Associazione;
- b) mancato pagamento della quota associativa annuale. Il Consiglio Direttivo comunica l'obbligo del versamento della quota sociale a tutti gli associati entro un termine congruo per potervi provvedere. L'associato che non provvede al versamento entro il termine decade automaticamente e il Consiglio Direttivo ne prende atto alla prima riunione utile cancellandolo dall'apposito libro. L'associato decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'art. 4 del presente Statuto;
- c) decesso della persona o estinzione dell'ente;
- d) esclusione per *i)* comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione, *ii)* persistenti violazioni degli obblighi statutari, regolamentari o delle deliberazioni degli organi sociali o *iii)* aver arrecato all'Associazione danni materiali o morali di una certa gravità.

Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'associato escluso può proporre appello all'Assemblea, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata, PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento. L'Assemblea dovrà svolgersi entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito il diritto al contraddittorio. Fintanto che l'Assemblea non deliberi sull'appello dell'associato escluso, quest'ultimo mantiene il pieno esercizio dei propri diritti associativi, compreso il diritto di voto in Assemblea.



2. L'associato che per qualsiasi motivo perda tale qualifica non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

ART. 7 - VOLONTARI E ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

1. I volontari, se presenti, sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'Associazione deve iscrivere in un apposito Registro i volontari, associati o non associati, che svolgano la loro attività in modo non occasionale.
3. L'Associazione deve inoltre assicurare tutti i propri volontari, anche occasionali, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.
4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.
5. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

ART. 8 - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

1. Sono organi sociali:
 - l'Assemblea degli associati;
 - il Consiglio Direttivo;
 - l'organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore o, dove non ricorrenti, per volontà dell'Assemblea.
2. L'organo di revisione, è obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore o, dove non ricorrenti, per volontà dell'Assemblea.
3. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata, ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.
4. Fatto salvo l'organo di controllo e di revisione, tutte le cariche associative sono elettive e gratuite e hanno durata di 5 (cinque) anni. Ai soci che ricoprono cariche associative spetta eventualmente il rimborso delle spese eventualmente sostenute, nei modi e nelle forme stabilite dal Regolamento generale e dalla disciplina fiscale



ART. 9 - ASSEMBLEA - FUNZIONAMENTO

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
2. Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. È ammessa una sola delega per associato. Non possono essere conferite deleghe ai componenti degli altri organi sociali e agli eventuali dipendenti dell'Associazione in applicazione dei commi 4 e 5 dell'art. 2372 cod. civ.
3. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio. L'Assemblea può essere inoltre convocata su richiesta motivata di almeno la maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo o su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno 1/3 (un terzo) degli associati. In tali casi il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, o il Vicepresidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, deve procedere in sua vece alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine precedente.
4. La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o e-mail o altro strumento telematico almeno 7 (sette) giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora, sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno. L'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.
5. L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, o in modalità mista, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il segretario verbalizzante, e dove non deve necessariamente trovarsi anche il Presidente. Nel caso in cui il segretario e il Presidente della riunione si trovino in due luoghi diversi, la redazione del verbale avverrà comunque a cura del segretario, mentre la sottoscrizione avverrà successivamente. Ove nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.
6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da altro associato indicato in sede di riunione assembleare.
7. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale



è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato nella sede dell'Associazione.

ART. 10 - ASSEMBLEA - COMPETENZE E QUORUM

1. È compito dell'Assemblea ordinaria:
 - a) approvare il bilancio di esercizio, predisposto dal Consiglio Direttivo;
 - b) approvare l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, predisposto dal Consiglio Direttivo;
 - c) approvare l'eventuale bilancio sociale, predisposto dal Consiglio Direttivo;
 - d) determinare il numero, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;
 - e) eleggere e revocare i componenti dell'organo di controllo, obbligatoriamente da nominarsi al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore;
 - f) eleggere e revocare l'organo di revisione, obbligatoriamente da nominarsi al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore;
 - g) decidere sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'Associazione;
 - h) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Associazione;
 - i) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali, ai sensi dell'art. 28 del Codice del Terzo settore, e promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
 - l) deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale, che non sia di competenza della stessa in sede straordinaria.
2. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza (in persona o per delega) della metà più uno degli associati aventi diritto di voto; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero degli associati presenti (in persona o per delega).
3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti degli associati presenti, sia in prima che in seconda convocazione.
4. È compito dell'Assemblea straordinaria:
 - a) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
 - b) deliberare in merito allo scioglimento ed alle operazioni straordinarie di trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.
5. Per le modifiche statutarie, per la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione, l'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza (di persona o per delega) di almeno 3/4 (trequarti) degli



associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza (di persona o per delega) di almeno la metà più uno degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

6. Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto di voto (presenti di persona o per delega).

ART. 11 - ASSEMBLEA - REGOLE DI VOTO

1. Ciascun associato ha diritto ad un solo voto.
2. L'esercizio del diritto di voto spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro associati, sempre che essi siano in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
3. Il diritto di voto sarà automaticamente riconosciuto all'associato minorenni solo alla prima Assemblea utile svoltesi dopo il raggiungimento della maggiore età. Fino al raggiungimento della maggiore età, il diritto di elettorato attivo per i minorenni è attribuito a colui che esercita la responsabilità genitoriale sugli stessi. Gli associati minorenni sono quindi computati ai fini del raggiungimento dei quorum assembleari.
4. Per le votazioni si procede con voto palese. Per l'elezione delle cariche sociali, e comunque nei casi di votazioni riguardanti le persone, è facoltà procedere con il voto a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta almeno 1/10 (undecimo) dei presenti.
5. Il voto può essere espresso anche per corrispondenza o in modalità elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. Le relative modalità di esercizio sono disciplinate in apposito regolamento assembleare.

ART. 12 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO - COMPOSIZIONE E DURATA

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione ed è eletto dall'Assemblea tra gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
2. Il numero di consiglieri può variare da 3 (tre) a 5 (cinque), come stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi.
3. Non può essere eletto consigliere, e se nominato decade dalla carica, il soggetto per cui ricorrono le condizioni di cui all'art. 2382 del cod. civ. e successive modifiche e/o integrazioni.
4. I consiglieri durano in carica 5 (cinque) anni e sono rieleggibili. Almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

ART. 13 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO - CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei consiglieri. In quest'ultimo caso, il Presidente deve provvedere alla convocazione del Consiglio Direttivo, il quale deve svolgersi entro 20 (venti) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, o il Vicepresidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, deve procedere in sua vece alla convocazione del Consiglio Direttivo, il quale deve svolgersi entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza del termine precedente.
2. La prima riunione del Consiglio Direttivo successiva alla nuova elezione è convocata dal Presidente uscente o, in subordine, dal consigliere più anziano di età fra i nuovi eletti. Nella sua prima riunione il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e delle altre cariche sociali.
3. La convocazione deve pervenire per iscritto ai consiglieri tramite lettera o e-mail o altro strumento telematico almeno 5 (cinque) giorni prima della data della riunione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno.
4. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i consiglieri.
5. Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza o in modalità mista, secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.
6. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro consigliere individuato tra i presenti.
7. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.
8. Le votazioni si effettuano con voto palese.
9. Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Associazione.

ART. 14 - CONSIGLIO DIRETTIVO - COMPETENZE

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
 - a) nominare il Presidente e, se ritenuto, il Vicepresidente e il Segretario dell'Associazione;
 - b) curare l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea degli associati;
 - c) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;



- d) redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
 - e) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
 - f) decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione degli associati;
 - g) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, fatta eccezione per il regolamento di cui alla lett. b), co. 1, art. 10 del presente Statuto;
 - h) determinandone l'ammontare dell'eventuale quota associativa annuale;
 - i) informare gli associati, entro un termine congruo, in merito all'obbligo di versare la quota associativa entro il termine stabilito in statuto;
 - j) procedere alle convocazioni dell'Assemblea;
 - k) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
 - l) ratificare o respingere i provvedimenti di competenza del Consiglio, adottati d'urgenza dal Presidente;
 - m) curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione;
 - n) deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
 - o) deliberare l'istituzione di sezioni o sedi secondarie, in Italia e all'estero;
 - p) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni e, più in generale, tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.
2. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.
3. Il Segretario si occupa in generale della gestione dei libri sociali e svolge le mansioni a questo delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

ART. 15 - IL PRESIDENTE: POTERI E DURATA IN CARICA

- 1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione e la rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.
- 2. La carica di Presidente, così come le altre eventuali cariche presenti nell'organo direttivo, sono nominate dai componenti dello stesso Consiglio al proprio interno.
- 3. La carica di Presidente, così come le altre, possono essere revocate dal Consiglio Direttivo con le stesse modalità previste per l'assegnazione o dall'Assemblea, in

presenza di giusta causa. La carica rivestita si perde, altresì, per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

4. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
 - a) firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
 - b) curare l'attuazione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - c) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza che non siano di competenza assembleare, sottoponendoli entro 15 (quindici) giorni alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
 - d) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo
 - e) compiere tutti gli altri atti che non sia di competenza degli altri organi associativi.
5. In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro consigliere.

ART. 16 - CAUSE DI DECADENZA E SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. La carica di consigliere si perde per:
 - a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
 - b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria, a seguito di comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione, persistenti violazioni degli obblighi statutari oppure per ogni altro comportamento lesivo degli interessi dell'Associazione;
 - c) sopraggiunte cause di incompatibilità, di cui all'art.12, co. 3 del presente Statuto;
 - d) perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'art. 6 del presente Statuto.
2. Nel caso in cui uno o più consiglieri cessino dall'incarico per uno dei motivi indicati al precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione con il primo dei non eletti nell'ultima elezione e, in assenza di nominativo, provvede alla prima Assemblea ordinaria utile. Fino alla nuova elezione il Consiglio Direttivo rimane nella composizione risultante a seguito dell'avvenuta cessazione. I consiglieri così eletti rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente.
3. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 30 (trenta) giorni dalla data in cui è stata formalizzata la cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi consiglieri, i consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

NR

ART. 17 - ORGANO DI CONTROLLO

1. L'organo di controllo, qualora nominato, è formato da un unico componente, eletto dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati.
2. Il componente dell'organo di controllo rimane in carica per 5 (cinque) anni ed è rieleggibile.
3. L'organo di controllo redige della propria attività un verbale, conservato in apposito libro nella sede dell'Associazione.
4. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, l'unico componente decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione dello stesso tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
5. Il componente dell'organo di controllo, a cui si applica l'art. 2399 del codice civile, deve essere indipendente ed esercitare le sue funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Non può ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

ART. 18 - COMPETENZE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

1. È compito dell'organo di controllo:
 - a) vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b) vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione, e sul suo concreto funzionamento;
 - c) esercitare il controllo contabile;
 - d) esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;
 - e) attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art.14 dello stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;
 - f) partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio.
2. Nei casi previsti dall'art. 31, c.1 del Codice del Terzo settore, l'organo di controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.
3. L'organo di controllo ha diritto di accesso alla documentazione dell'Associazione rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 19 - L'ORGANO DI REVISIONE

1. L'organo di revisione, qualora nominato, è formato da un unico componente, eletto dall'Assemblea. Il componente dell'organo di revisione deve essere iscritto al registro dei revisori legali dei conti.
2. L'organo di revisione rimane in carica per 5 (cinque) anni ed è rieleggibile
3. L'organo di revisione ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.
4. L'organo di revisione redige verbale della propria attività, conservato nella sede dell'Associazione.
5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, il componente dell'organo di revisione decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sua sostituzione tramite una nuova nomina da parte dell'Assemblea.
6. Il componente dell'organo di revisione deve essere indipendente ed esercitare le sue funzioni in modo obiettivo ed imparziale, oltre a non poter ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

ART. 20 - LIBRI SOCIALI E REGISTRI

1. Fermo restando la tenuta dei libri di cui agli artt. 13 e 14 del Codice del Terzo Settore e di eventuali altri documenti richiesti per legge o per deliberazione dell'Associazione, la stessa deve, ai sensi del successivo art. 15, co. 1, tenere le seguenti scritture:
 - a) il libro degli associati;
 - b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
 - c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
 - d) il registro dei volontari, se presenti, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
2. L'Associazione deve tenere le deliberazioni
3. L'Associazione ha, altresì, l'obbligo di conservare la documentazione che attiene dell'organo di controllo e all'organo di revisione, qualora siano stati nominati.

ART. 21 - DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO ED ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

1. Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, consiglieri ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.



ART. 22 - RISORSE ECONOMICHE

1. L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:
 - a) quote associative;
 - b) contributi pubblici e privati;
 - c) donazioni e lasciti testamentari;
 - d) rendite patrimoniali;
 - e) attività di raccolta fondi;
 - f) rimborsi derivanti da convenzioni con le pubbliche amministrazioni;
 - g) proventi da attività di interesse generale e da attività diverse ex art. 6 del Codice del Terzo settore;
 - h) ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice del Terzo settore e di altre norme competenti in materia.

ART. 23 - BILANCIO DI ESERCIZIO

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre. Per ciascun esercizio sociale, il Consiglio direttivo redige il bilancio di esercizio in conformità all'art. 13 del Codice del Terzo settore e alle disposizioni ministeriali in materia, anche nella forma di rendiconto di cassa ove i ricavi, le rendite e i proventi o le entrate comunque denominate siano inferiori al limite di legge previsto e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea.
2. Entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio è fatto obbligo di deposito presso il RUNTS del rendiconto o bilancio di cui agli artt. 13 e 14 del Codice del Terzo Settore, nei casi e modi ivi previsti, e dei rendiconti delle raccolte fondi.
3. Ai sensi dell'art. 13, co. 6 del Codice del Terzo Settore, il Consiglio di Amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 2, co. 7 dello Statuto, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.
4. Nel caso di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a centomila euro annui l'Associazione deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.
5. Il Bilancio sociale, se predisposto per volontà o per raggiungimento dei limiti previsti, segue gli obblighi di cui all'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

ART. 24 - SCIOGLIMENTO E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deciso dall'Assemblea straordinaria secondo i quorum previsti dal presente Statuto.
2. L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale deve essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45, co. 1, del Codice del Terzo settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore, secondo quanto previsto dall'art. 9 del Codice del Terzo settore.

ART. 25 - NORME DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano il Codice del Terzo settore e le disposizioni attuative dello stesso, oltre che il Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.



HR